

Le richieste del Procuratore Generale al processo d'appello per l'assassinio del farmacista di Cairo Montenotte ucciso a martellate nell'agosto 1987

Il massimo della pena per la Guerinoni e 26 anni di reclusione per Ettore Geri «esecutore materiale» del delitto ma succube della sua compagna

«Ergastolo a Gigliola, donna ignobile»



Gigliola Guerinoni in un momento di sconforto durante l'udienza di ieri

Le richieste del Procuratore Generale al processo d'appello per l'assassinio del farmacista di Cairo: ergastolo per Gigliola Guerinoni, 26 anni e 4 mesi di reclusione per Ettore Geri. La massima pena per la donna in quanto «trista figura, regista dell'omicidio per ignobili fini»...

DALLA NOSTRA REDAZIONE - ROSSELLA MICHIELZI

GENOVA. Ergastolo per Gigliola Guerinoni, 26 anni e quattro mesi di carcere per Ettore Geri. La massima pena per lei, una specie di sinistro omaggio alla protagonista assoluta, la donna fatale che se non ha impugnato l'arma del delitto ha mosso la mano dell'assassino...

grosso della requisitoria martedì scorso, ieri all'atto della quantificazione delle pene ha ncapitolato i nodi del processo, soffermandosi su ruolo e caratteristiche dei due personaggi principali. Dire che ne sono scaturiti due ritratti in nero è persino riduttivo. Gigliola Guerinoni è «la regista di un omicidio efferato e brutale, che prepara con un agguato all'ospite della sua casa»...

della morte del secondo marito e per interesse, non per amore, lo tiene avvinto a sé: morto lo denigra, anche sessualmente». E ancora: «Di modeste condizioni sociali, culturali ed economiche, dalla vita familiare effettiva disordinata e libera, soddisfa le sue brame di scalata sociale attraverso il sistematico sfruttamento degli uomini, sui quali esercita presa ed attrazione non comuni, tanto da avvalorare ed indurirli ad esecrandi delitti per suoi scopi criminali».

dogli la sua compagna». Ma nonostante questa impressionante «fotografia», Gen (secondo il Pg) merita - a differenza della Guerinoni - le attenuanti generiche: «Per l'avanzata età e per la posizione subalterna rispetto alla donna». Insomma: la sindrome della Circe, o Manteo o Pandora che dir si voglia, ha colpito ancora; l'origine della colpa è comunque «lei», soprattutto se «lei» è libera e libertina. La Corte, naturalmente, avrà modo di giudicare la materia del processo senza farsi condizionare da pregiudizi o suggestioni o metafore più meno mitologiche. Ma è curioso osservare come l'accusa, avendo a disposizione lo stesso materiale indiziario (prove non contestate), in Assise abbia concluso che l'assassina, in un impulso di cieco furore, fu lei; e in Assise d'Appello, che l'assassino furioso fu lui, con lei fredda regista e gelida istigatrice; ma in entrambi i casi è per lei, e solo per lei, che viene chiesta la condanna all'ergastolo.

Minacciati con le armi gli operai di due ditte dei «cavalieri» catanesi «Chiudete subito il cantiere e non tornate più»

Pesante avvertimento mafioso ai lavoratori dei cantieri di due «cavalieri del lavoro» a Lentini. Un comando è entrato nei cantieri e ha intimato con le armi in pugno agli operai di smantellare tutto e chiudere bottega. A Catania i magistrati che indagano sul duplice omicidio alla «Megara» interrogano il segretario della Fiom Cgil e smentiscono di seguire la pista dei detenuti in semilibertà.

WALTER RIZZO

CATANIA. «Smettete di lavorare, andate tutti a casa, il cantiere deve chiudere e per sempre». Un avvertimento, un ordine che non ammette repliche urlato in faccia da un comando mafioso con le armi spianate a un gruppo di lavoratori nei cantieri di proprietà di due «cavalieri del lavoro» che operano nella costruzione del gigantesco invaso del bivio di Lentini, al confine tra le province di Catania e Siracusa.

L'incredibile episodio è avvenuto mercoledì nei cantieri della Cogel - una ditta collegata all'Italimpiere, il grande gruppo controllato dalla famiglia Rendo - attualmente impegnata nella costruzione di un canale che dovrebbe servire l'invaso (i lavori sono però fermi da qualche tempo perché mancano i fondi), e della ditta Costanzo, che è invece impegnata nelle opere di biomazione dell'invaso.

Erano circa le 15 quando nei cantieri è arrivata una «Dedra» targata Siracusa, dalla quale sono scesi cinque individui. Uno di loro si è incaricato di controllare l'esterno e di strappare il fili del telefono, isolando il cantiere, un altro è rimasto in auto, e gli altri tre hanno fatto irruzione nell'ufficio radunando tutti gli operai in un locale, hanno chiesto del capocantier...

Erano circa le 15 quando nei cantieri è arrivata una «Dedra» targata Siracusa, dalla quale sono scesi cinque individui. Uno di loro si è incaricato di controllare l'esterno e di strappare il fili del telefono, isolando il cantiere, un altro è rimasto in auto, e gli altri tre hanno fatto irruzione nell'ufficio radunando tutti gli operai in un locale, hanno chiesto del capocantier...

magistrati sembrano escludere che l'omicidio sia da mettere in relazione con la presenza nell'azienda di detenuti in semilibertà. Si punterebbe invece sulla gestione delle opere legate alla ristrutturazione della Megara, gestite da alcune aziende sulle quali si sta cercando di fare chiarezza. In particolare si starebbe indagando sulla presenza di operai «fantasma» che avrebbero fatto finta di lavorare alla Megara alcune centinaia di milioni al mese. Una perdita secca che sarebbe stata interrotta dai provvedimenti del vertice aziendale, che in tal maniera ha di fatto reciso un «accordo» che qualcuno avrebbe garantito in precedenza. Una rottura che «Cosa nostra» potrebbe aver punito in maniera spietata.

NEL PCI

Il compagno Giovanni Berlinguer, del Comitato Centrale del Pci e ministro della Sanità, nel governo ombra, partecipa da oggi 16 al 20 novembre al primo Congresso Nazionale del Prd (Partito della Rivoluzione Democratica) che si svolge a Città del Messico. Il compagno Berlinguer sarà anche autore di un messaggio del segretario del Pci, Achille Occhetto, al leader del Prd, Cuauhtemoc Cardenas.

CONSORZIO PO-SANGONE. Via Poma 29 - 10123 TORINO. Tel. 011/5223.1 - Telefax 011/5223.207 - Telex 121583 CONSOPI. Avvio di gara. a licitazione privata ai sensi dell'art. 15, lett. a) della legge 30 marzo 1961 n. 113 fra imprese operanti nell'ambito della Cee. Fornitura, installazione e avviamento - su computer Digital 3100/58 SPX, presso l'impianto di depurazione a Casilgione Toros (To) via Po n. 1 - del sistema di cartografia numerica della rete dei collettori consortili comprese operazioni di rilievo, creazione software e inserimento dati.

Manifestazioni studentesche. Oggi corteo a Genova Parigi, Milano e ora Roma In 15mila sfilano nella capitale

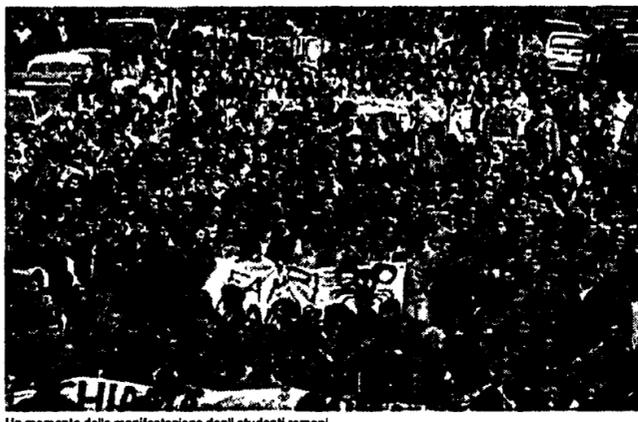
Parigi-Milano-Roma. Ieri mattina a manifestare contro il degrado delle scuole sono scesi in 15.000. Oggi è la volta di Genova, il 24 sarà Napoli: «Il '68 ce lo ha insegnato, il diritto allo studio non vi ha toccato».

ANNA TARQUINI

ROMA. Per dimostrare tutta la loro rabbia è bastata una sola frase portata in testa al corteo accanto allo striscione d'apertura: «Vergogna». Cinquemila per la questura, circa 15mila per il movimento, gli studenti medi che ieri hanno sfilato per le vie del centro. La protesta degli studenti, partita come in Francia dagli istituti di periferia, si espande a macchia d'olio. Insieme a loro una delegazione di immigrati del-Fex Pantanella e la rappresentante del movimento degli studenti francesi che proprio ieri hanno vinto la loro battaglia: 4500 miliardi per il risanamento delle scuole.

Ben 4 miliardi e mezzo di franchi. Non mi piace parlare - ha detto Judith agli studenti - preferisco agire. Vi dico solo che la Francia è con voi. Per gli studenti romani, invece, al danno si è aggiunta la beffa. Ieri il ministro della pubblica istruzione, Gerardo Bianco, da Barcellona aveva dichiarato: «Condivido i problemi di questi giovani. Hanno ragione. Riceverò una loro delegazione».

Dal corteo è invece venuta una risposta ai professori immigrati. Un lungo striscione ha accolto la delegazione dell'ex Pantanella che, invitata dagli studenti, a metà corteo, si è inserita con due striscioni con la scritta «Centri di accoglienza». Della «Pantera» universalista nessuna traccia. Solo le note di un sassofono portato dagli studenti del Carevillani, che ha sfilato nel corteo sulle note della Pantera Rosa.



Un momento della manifestazione degli studenti romani

ROMA. Un salto di qualità nell'impegno per sottrarre i giovani all'influenza della criminalità. È quello che si propongono i sindacati scuola di Cgil, Cisl, Uil e l'autonomo Snaic, che hanno chiamato a consulto ieri a Roma sociologi, antropologi, psicologi, scrittori e giornalisti nell'ambito del «Forum nazionale contro la violenza, la criminalità e la mafia»...

Sindacati Un «forum» contro la violenza

possano «prendere conoscenza diretta di un mondo troppo spesso ignorato, dimenticato o addirittura demonizzato, ma che pure è parte non rifiutabile della nostra società e della nostra stessa comune umanità».

degli abbandoni precoci della scuola, che in alcune zone del paese raggiungono livelli allarmanti, anche il 30 per cento già nella scuola dell'obbligo. Una situazione drammatica, che richiede una terapia d'urto. A traggere il segretario della Cgil Scuola, Dario Missaglia, che ha introdotto la discussione di ieri: interventi di risanamento degli ambienti scolastici; non più di 15 studenti per ogni docente nelle zone «a rischio»; aumento delle retribuzioni e degli organici degli insegnanti che operano in quelle zone; maggiori risorse a disposizione dei singoli istituti; consigli di gestione che verifichino andamento e risultati dei progetti avviati.

Nuovi sospetti per l'omicidio di Simonetta Cesaroni Due avvisi di garanzia per moglie e figlio del portiere

Si allarga la «rosa» dei sospettati ufficiali per l'omicidio di via Poma. Il sostituto procuratore Pietro Catalani ha emesso ieri due avvisi di garanzia nei confronti di Giuseppa De Luca e Mario Vanacore, rispettivamente moglie e figlio del principale indiziato, il portiere dello stabile Pietrino Vanacore.

ANDREA GAIARDONI

ROMA. Altri due avvisi di garanzia sono stati emessi ieri dal sostituto procuratore Pietro Catalani nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Simonetta Cesaroni, avvenuto il 7 agosto scorso nell'ufficio dell'Associazione regionale degli alberghi della gioventù, in via Carlo Poma. Destinataria, Giuseppa De Luca e Mario Vanacore, rispettivamente moglie e figlio del principale indagato, Pietrino Vanacore, uno dei portieri dello stabile. Un provvedimento che il magistrato è stato quasi costretto ad emettere, per poter così procedere alla comparazione del sangue dei due nuovi indagati, attraverso il test del Dna, con la

gruppetto, emerso dal «prelievo collettivo» al quale si sono sottoposte quattordici persone nei giorni scorsi, ci sono anche Ermanno Bizzocchi, socio di Salvatore Volponi e capufficio della ragazza assassinata, e i fratelli Maria Luisa e Salvatore Sibilla, entrambi impiegati dell'Associazione degli alberghi della gioventù. Ma la scarsa quantità di sangue trovata sulla porta, ha imposto al sostituto Catalani di individuare, nella «rosa» dei cinque, due soli nominativi. Scelta che è caduta su Giuseppa De Luca e Mario Vanacore per due motivi anzitutto perché il giorno del delitto, per loro stessa ammissione, si trovavano in casa, dunque in grado, almeno potenzialmente, di entrare in quell'ufficio. Inoltre gli alibi forniti agli investigatori da Bizzocchi e dai due fratelli-impiegati sarebbero assolutamente affidabili. Esclusi da questa fase delle indagini, i due «indagati» che avevano già ricevuto l'avviso di garanzia: Pietrino Vanacore e Salvatore Volponi. L'esame ematico al quale erano stati sottoposti aveva dato per entrambi lo stesso risultato...

Contro le «morti del sabato sera» In autobus nella notte tutti insieme in discoteca

GIULIACA LO VETRO

MILANO. Andare a Riccione, ballare e tornare a Milano: una follia che è costata la vita a tanti giovani ma che ora ci si può concedere senza rischi. Dal primo dicembre, infatti, la discoteca del litorale adriatico Cocoricò, in collaborazione con l'agenzia Dimensione cinque, mette a disposizione dei nottambuli il «Fashion Autobus». Ogni sabato sera il convoglio partirà da Milano, alla volta della celebre dancing romagnolo e rientrerà solo all'alba, con i passeggeri presumibilmente stremati dalla notte brava. Il costo del biglietto, pari a 50mila lire, include l'ingresso in discoteca e un servizio di ristoro a bordo dell'autobus: caffè nella tratta di andata e prima colazione durante il ritorno. L'operazione, che Radio Super Anzani si è fatta carico di reclamizzare gratuitamente, si inserisce in un fenomeno più ampio che vede i titolari dei locali da ballo impegnati a varare inizia-

tive che tutelino il divertimento ma anche l'incolumità fisica di chi ne fruisce. In questa ottica il Silb, Sindacato italiano locali da ballo, ha addirittura organizzato un congresso che si svolgerà a Mantova da lunedì a mercoledì prossimi e affronterà, per l'appunto, il tema della «Discoteca come Fitness». «La nostra società - dice Beppe Bonazzoli, a nome del sindacato - mette tutti in competizione e con troppa aggressività. Le discoteche restano, forse, i soli, possibili e tollerabili spazi di libertà riservati ai giovani. Pertanto, con l'aiuto di personaggi della politica, della cultura e della comunicazione, cercheremo di mettere a punto strategie organizzative che garantiscano la fruizione di questo tempo libero all'insegna del massimo benessere». Sulla questione si esprimeranno tra gli altri Monsignor Egidio Caporello Vesco di Mantova, Francesco Colucci presidente della